

## Disagi e proteste davanti agli sportelli di Torino Esposizioni Università, ressa e ore di coda per iscriversi al primo anno

MARIASSUNTA VENEZIANO

**I**scriversi all'Università può rendere nervosi. Specie se c'è da aspettare in fila per ore. Davanti a Torino Esposizioni ieri mattina la coda si è formata già alle 8.30, orario di apertura degli sportelli. Studenti che attendono di entrare per consegnare i documenti per l'immatricolazione. «Il problema — dicono dall'ateneo — è che i risultati dei test d'ammissione sono stati dati tutti insieme anziché scaglionati. Quindi, appena uscite le graduatorie, i ragazzi, presi dalla psicosi delle scadenze, si sono precipitati, anche se avevano ancora tempo per iscriversi».

**L**A SCADENZA per le immatricolazioni — per le facoltà ad accesso libero — è il 5 ottobre. Ma in molti ieri volevano già togliersi il pensiero. A soffrire con loro, genitori e fratelli. Annamaria è venuta ad accompagnare suo figlio, che deve iscriversi al primo anno di Economia. «È scandaloso — dice — al Politecnico queste cose non succedono». L'altro figlio, Elio, il maggiore, è appunto iscritto al Poli: «Lì sono molto più organizzati. Quando mi sono iscritto io avevamo i biglietti con i numeri».

All'interno del padiglione si entra in gruppi di dieci. Fino a due giorni fa la fila si faceva dentro, ma creava troppo caos. Sembra che qualcuno sia addirittura venuto alle mani. Adesso, però, anche chi deve chiedere una semplice informazione è costretto ad aspettare per ore. Inoltre, senza niente che limiti la coda, c'è chi fa il furbo e riesce a intrufolarsi davanti agli altri. Alle 12 la polizia annuncia che saranno messe le transenne e verranno distribuiti i biglietti con i numeri progressivi. Ma fi-

no alla fine non si vedono né le une né gli altri. A rendere meno pesante l'attesa, intanto, pensano i ragazzi del senato studentesco, che fanno circolare tra la folla vassoi di patatine e succhi di frutta.

Alle 13.30 l'annuncio da parte del servizio d'ordine: «Dalle 15 faremo entrare solo chi deve consegnare l'iscrizione entro oggi». Ieri, infatti, scadevano i termini per Scienze strategiche e Biologia. Ma chi aspetta lì già da cinque ore non ci sta. «Io entro lo stesso — urla Luisa — per cacciarmi dovrete chiamare la polizia». Luisa deve iscriversi a Tecniche di radiologia. I termini per lei scadono domani. «Ma io non posso prendere un altro permesso a lavoro per venire qui», spiega. Vicino a lei c'è Federica: «Mi sono alzata alle 5 per prendere l'autobus da Rubiana. Non ci penso proprio ad andare via ora».

Roberto, 30 anni, insegnante di educazione fisica, è qui dall'apertura. È partito all'alba da Novara per accompagnare il fratello. «Ho fatto anch'io l'università e ne ho viste tante — afferma — ma una cosa del genere mai». Il fratello riesce a entrare nel padiglione alle 12.30, dopo quattro ore di attesa fuori. Alle 13.30 è ancora in fila all'interno. Chiama sul telefonino: «Vai — gli dice — qui ci vorrà un'altra ora. Io poi torno in treno».